


Ecologia

**Provvedimento dirigenziale**



N° 22/EC del 5/02/2010 pagina 1 di 229

PROVINCIA DI AREZZO

Prot. n. **26246** /41 - 01 - 01 - 17

Arezzo, li 09 FEB. 2010

Servizio Ecologia

11 FEB 2010  
247

**OGGETTO: D. Lgs. 59/2005 - L.R.T. 61/2003**  
**Centro Servizi Ambiente Impianti S.p.A.**  
**Strada Provinciale n. 7 di Piantravigne - TERRANUOVA**  
**BRACCIOLINI**  
**DISCARICA PER RIFIUTI NON PERICOLOSI UBIcata IN LOCALITÀ**  
**IL PERO - CASTIGLION FIBOCCHI**  
**AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE - MODIFICA**  
**SOSTANZIALE**

Allegati: SI (7)

Immediatamente eseguibile: SI

Uffici interessati: EC/DS

Assessore competente: Andrea Cutini





## Provvedimento dirigenziale



N° 22/EC

del 5/02/2010

pagina 2 di 229

PROVINCIA  
DI AREZZO

### IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA

VISTO l'art. 87 dello Statuto della Provincia di Arezzo, approvato, da ultimo, con Deliberazione del Consiglio provinciale n. 41 del 30.03.2006;

VISTO l'art. 107, comma 3, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

VISTA la Deliberazione della Giunta provinciale 2 agosto 2004, n. 549;

VISTI i Decreti del Presidente della Provincia di Arezzo n. 294 del 14 dicembre 2009 e n. 310 del 22 dicembre 2009;

VISTO il Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento", e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti", e successive modifiche ed integrazioni;

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 4, comma 4, del D.Lgs. 59/2005 si considerano soddisfatti i requisiti tecnici di cui al citato Decreto se sono soddisfatti i requisiti tecnici di cui al D.Lgs. 13 gennaio 2006, n. 36;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la Legge Regionale 31 maggio 2006, n. 20 "Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 settembre 2008, n. 46/R "Regolamento di attuazione della legge regionale 31 maggio 2006, n. 20 "Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento";

VISTO il Decreto del Ministero dell'Ambiente 5 febbraio 1998 "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22";

VISTO il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 5 aprile 2006, n. 186 "Regolamento recante modifiche al decreto ministeriale 5 febbraio 1998 "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22";

VISTA la Legge Regionale 18 maggio 1998, n. 25, "Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati.", e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la Deliberazione del Consiglio regionale della Toscana 7 aprile 1998, n. 88, "L.R. 4/1995, art. 5 - Piano regionale di gestione dei rifiuti - Approvazione 1° stralcio relativo ai Rifiuti Urbani e Assimilati";



## Provvedimento dirigenziale



PROVINCIA  
DI AREZZO

N° 22/EC del 5/02/2010 pagina 3 di 229

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta regionale 25 febbraio 2004, n. 14/R, "Regolamento regionale di attuazione ai sensi della lettera e) comma 1 dell'articolo 5 della legge regionale 18 maggio 1998 (Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati), contenente norme tecniche e procedurali per l'esercizio delle funzioni amministrative e di controllo attribuite agli enti locali nelle materie della gestione dei rifiuti e delle bonifiche";

VISTO il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 3 agosto 2005 "Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica";

VISTA la Legge 27 febbraio 2009, n. 13 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 208, recante misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente";

RICORDATO che la Provincia di Arezzo, con Deliberazioni del Consiglio provinciale in data 14 aprile 1999, n. 44, ed in data 25 gennaio 2000, n. 9, ha approvato, secondo quanto disposto all'art. 12 della L.R. 25/1998, il Piano Provinciale di gestione dei rifiuti - 1° Stralcio relativo ai rifiuti urbani ed assimilati, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana - Parte seconda n. 26 del 28/06/2000 - Supplemento straordinario n. 91;

CONSIDERATO la piena efficacia giuridica dello strumento di pianificazione sopra richiamato;

RICORDATO che il Piano Provinciale, per la fase a regime, individua l'impianto di discarica in Località Il Pero anche quale area destinata alla realizzazione di una Piattaforma Ecologica di supporto alla raccolta differenziata a servizio dell'intero territorio dell'A.T.O. n. 7, quale impianto di smaltimento per fanghi civili non compostabili, nonché, in attesa dell'attivazione degli idonei impianti, quale impianto dedicato allo smaltimento dei manufatti contenenti amianto in matrice cementizia o resinoidi provenienti esclusivamente da insediamenti abitativi;

VISTA la Legge Regionale 22 dicembre 2003, n. 61 "Norme in materia di autorizzazione integrata ambientale. Modifiche alla legge regionale 3 novembre 1998 n. 79 (Norme per l'applicazione della valutazione di impatto ambientale). Aree produttive ecologicamente attrezzate. Modifiche alla legge regionale 1 dicembre 1998, n. 87 (Attribuzione agli enti locali e disciplina generale delle funzioni e dei compiti amministrativi in materia di artigianato, industria, fiere e mercati, commercio, turismo, sport, internazionalizzazione delle imprese e camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, conferiti alla Regione dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112)";

VISTO il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 24 aprile 2008, "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005 n. 59";

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale Toscana 15 giugno 2009, n. 495 "Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.). Adeguamento ed integrazione tariffe da applicare ai sensi del comma 4, art. 9 del Decreto Ministeriale 24 aprile 2008", e successive modifiche ed integrazioni;



## Provvedimento dirigenziale



N° 22/EC del 5/02/2010 pagina 4 di 229

PROVINCIA  
DI AREZZO

VISTO il Provvedimento dirigenziale n. 89/EC del 30/06/2006 con il quale si è disposto il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale alla Centro Servizi Ambiente Impianti S.p.A., quale Gestore dell'impianto di discarica rifiuti non pericolosi ubicato in Località Il Pero, Strada Provinciale Setteponti, nel Comune di Castiglion Fibocchi, relativamente alla attività, condotta nello stesso impianto, ricompresa al punto 5.4 dell'Allegato I del D.Lgs. 59/2005 - "Discariche che ricevono più di 10 tonnellate al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 tonnellate, ad esclusione delle discariche per rifiuti inerti";

VISTI i seguenti aggiornamenti del Provvedimento dirigenziale n. 89/EC del 30/06/2006, disposti con:

- Provvedimento dirigenziale n. 149/EC del 27/09/2007;
- Provvedimento dirigenziale n. 95/EC del 16/06/2008;
- Provvedimento dirigenziale n. 165/EC del 14/10/2008;
- Provvedimento dirigenziale n. 224/EC del 31/12/2008;

RICORDATO il Provvedimento dirigenziale n. 91/EC del 10 giugno 2009 che disciplina l'utilizzo di terre e rocce da scavo, prodotte nell'impianto di discarica ubicato in Località Casa Rota, in Comune di Terranuova Bracciolini, nell'impianto di discarica ubicato in Località Il Pero, in Comune di Castiglion Fibocchi;

VISTA la documentazione presentata con note, ns. prot. n. PG 72107 del 22/11/2007, e ns. prot. n. 74938 del 04/12/2007 dalla Centro Servizi Ambiente Impianti S.p.A., in ottemperanza a quanto disposto dal Provvedimento dirigenziale n. 149/EC del 27/09/2007;

RICORDATO il Verbale della Conferenza di Servizi, nelle sedute in data 13/12/2007 e 18/12/2007, convocata ai fini dell'esame della documentazione presentata dalla Centro Servizi Ambiente Impianti S.p.A. in ottemperanza a quanto disposto dal Provvedimento dirigenziale n. 149/EC del 27/09/2007;

RICORDATA la comunicazione, ns. prot. n. 77626 del 13 dicembre 2007, inviata dalla Centro Servizi Ambiente Impianti S.p.A., e l'allegata relazione tecnica relativa alla chiusura del modulo amianto;

RICORDATO che la Centro Servizi Ambiente Impianti S.p.A. ha presentato, con nota del 28/01/2008, ns. prot. n. 15615 del 30/01/2008, la documentazione richiesta dalla Conferenza di Servizi nelle sedute del 13/12/2007 e 18/12/2007;

RICORDATO il Verbale della Conferenza di Servizi, nella seduta in data 11/02/2008, convocata ai fini dell'esame della documentazione presentata dalla Centro Servizi Ambiente Impianti S.p.A. richiesta dalla Conferenza di Servizi nelle sedute in data 13/12/2007 e 18/12/2007;



# Provvedimento dirigenziale



PROVINCIA  
DI AREZZO

N° 22/EC

del 5/02/2010 pagina 5 di 229

RICORDATO che la Centro Servizi Ambiente Impianti S.p.A. ha presentato la documentazione richiesta dalla Conferenza di Servizi nella seduta del 11/02/2008, con nota, ns. prot. n. 45638 del 21 marzo 2008, e con nota, ns. prot. n. 49629, del 31 marzo 2008;

RICORDATO il Verbale della Conferenza di Servizi nella seduta in data 17/04/2008, convocata ai fini dell'esame della documentazione presentata dalla Centro Servizi Ambiente Impianti S.p.A. richiesta dalla Conferenza di Servizi nella seduta in data 11/02/2008;

RICORDATO che la Centro Servizi Ambiente Impianti S.p.A. ha presentato, con nota, ns. prot. n. 199471 del 30/10/2008, e con nota, ns. prot. n. 223349 del 03/12/2008, la documentazione richiesta dalla Conferenza di Servizi nella seduta del 17/04/2008;

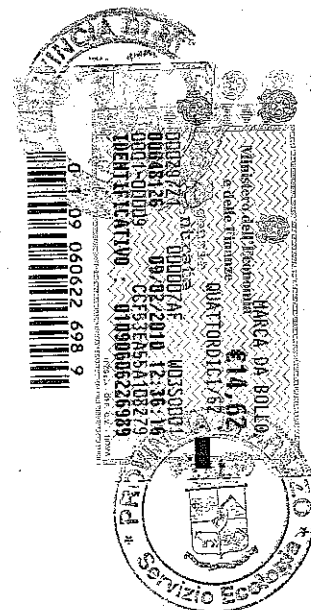
RICHIAMATO il Verbale della Conferenza di Servizi, nelle sedute del 24/11/2008, 4/12/2008 e 19/01/2009, convocata ai fini dell'esame della documentazione presentata dalla Centro Servizi Ambiente Impianti S.p.A. richiesta dalla Conferenza di Servizi nella seduta in data 17/04/2008, dal quale risulta che:

*"...(omissis) La Conferenza, in primo luogo, prende atto degli esiti del monitoraggio e delle indagini integrative condotti dal Soggetto proponente e dei controlli effettuati da A.R.P.A.T. sulle acque sotterranee.*

*Dagli approfondimenti condotti risulta che sono superati i valori individuati come CSC dalla vigente normativa in materia di bonifica nei punti e per i parametri sotto riportati:*

| giugno 2008 |                    | µg/l  |
|-------------|--------------------|-------|
| CPZ10       | Manganese          | 360   |
| CPZ15       | Ferro              | 610   |
| CPZ15       | Manganese          | 97    |
| CPZ3        | Manganese          | 710   |
| CPZ4        | Cloruro di vinile  | 1,4   |
| CPZ4        | Ferro              | 640   |
| CPZ4        | Manganese          | 1.940 |
| CPZ4        | 1,1 Dicloetilene   | 0,18  |
| CPZ7        | 1,2 Dicloropropano | 0,33  |
| CPZ7        | 1,4 Diclorobenzene | 3,02  |
| CPZ7        | Ferro              | 8.700 |
| CPZ7        | Manganese          | 7.100 |
| CPZ9        | Manganese          | 91    |
| CPZ12       | Manganese          | 61    |

| luglio 2008 |           | µg/l  |
|-------------|-----------|-------|
| CPZ10       | Manganese | 162   |
| CPZ15       | Ferro     | 390   |
| CPZ15       | Nitriti   | 1.150 |
| CPZ15       | Manganese | 92    |





## Provvedimento dirigenziale



N° 22/EC

del 5/02/2010

pagina 6 di 229

PROVINCIA  
DI AREZZO

|      |                    |        |
|------|--------------------|--------|
| CPZ7 | 1,2 Dicloropropano | 0,3    |
| CPZ7 | Ferro              | 11.000 |
| CPZ7 | Manganese          | 4.900  |
| CPZ7 | Piombo             | 15     |
| CPZ9 | Manganese          | 53     |

| settembre 2008                 |                    | µg/l    |
|--------------------------------|--------------------|---------|
| CPZ10                          | Manganese          | 259     |
| CPZ13                          | Manganese          | 104     |
| CPZ15                          | Ferro              | 600     |
| CPZ4                           | Ferro              | 600     |
| CPZ4                           | Manganese          | 2.360   |
| CPZ7                           | Cromo totale       | 381     |
| CPZ7                           | Ferro              | 320.000 |
| CPZ7                           | Manganese          | 25.000  |
| CPZ7                           | Piombo             | 440     |
| CPZ7                           | Arsenico           | 154     |
| CPZ7                           | 1,2 Dicloropropano | 0,60    |
| CPZ9                           | Ferro              | 400     |
| CPZ9                           | Manganese          | 85      |
| CPZ12                          | Manganese          | 53      |
| CPZ15                          | Manganese          | 113     |
| POZZO 4 (esterno all'impianto) | Dibromoclorometano | 1,02    |
| POZZO 4 (esterno all'impianto) | Tribromometano     | 11,57   |
| POZZO 4 (esterno all'impianto) | Triclorometano     | 0,28    |

La Conferenza, altresì, prende atto delle conclusioni proposte dal Soggetto proponente:

- è stata riscontrata la presenza di solventi aromatici e clorurati sia nei punti di controllo posti all'interno dell'impianto che nell'intorno;
- i valori anomali riscontrati nel punto CPZ7 potrebbero essere legati all'impossibilità di seguire il protocollo di spurgo e campionamento concordato con A.R.P.A.T.;
- la presenza di ferro e manganese è stata riscontrata nelle rocce affioranti in superficie e nei carotaggi realizzati, e può essere naturalmente presente nelle argille utilizzate per la realizzazione delle barriere geologiche;
- i punti CPZ3 e CPZ4 sono pozzi di drenaggio delle acque sub-superficiali provenienti da monte rispetto alle vasche-rifiuti; i punti CPO1 e CPZ10 sono rappresentativi dell'acquifero profondo che non sembra in comunicazione con la circolazione sub-superficiale monitorata dai punti CPZ7, CPZ9, CPZ11-15.

La Conferenza prende atto delle considerazioni e degli esiti contenuti nello studio condotto dal Prof. Mariano Didero, allegato al Provvedimento Dirigenziale n. 121/EC del 25 luglio 2002 della Provincia di Arezzo, ed alla nota acquisita al protocollo della Provincia n. PG41106 del 2 ottobre 2004 dai quali, tra le altre cose, risulta che:



## Provvedimento dirigenziale



N° 22/EC

del 5/02/2010

pagina 7 di 229

PROVINCIA  
DI AREZZO

- la situazione idrogeologica dell'area ove insiste la discarica, considerata la litologia delle formazioni affioranti (Sabbie di Bucine e Formazione di Londa), è caratterizzata da una circolazione idrica sub-superficiale con flusso che va dall'assente a quello di carattere ridotto ed arealmente discontinuo (pag. 6, Prima Nota in allegato al Provvedimento Dirigenziale n. 121/EC del 25 luglio 2002 della Provincia di Arezzo);
- al di sotto della fascia alterata superficiale la formazione diventa impermeabile per spessori anche rilevanti (15-40 metri) con assoluta assenza di circolazione idrica. Più in profondità si incontrano arenarie fratturate sede di una falda profonda in pressione in grado di risalire verso la superficie anche per diverse decine di metri (pag. 7, Prima Nota in allegato al Provvedimento Dirigenziale n. 121/EC del 25 luglio 2002 della Provincia di Arezzo);
- con riferimento al pozzo contraddistinto dalla sigla CPZ2, che intercetta la falda profonda, (oggi dismesso e sigillato, funzionalmente sostituito dal piezometro contraddistinto dalla sigla CPZ10) le acque emunte da tale pozzo presentano caratteristiche identiche a quelle della falda sub-superficiale (pag. 10, nota acquisita al protocollo della Provincia n. PG41106 del 2 ottobre 2004).

La Conferenza, dopo approfondita discussione e con parere unanime, ritiene che i superamenti rilevati, rispetto alle CSC, per taluni parametri, non determinino, allo stato ed al momento, la necessità di dover attivare le procedure di bonifica definite nel D.Lgs. 152/2006 per le seguenti specifiche motivazioni:

- a) i punti CPZ7, CPZ9, CPZ11-15 vanno ad intercettare la circolazione acquifera di carattere sub-superficiale sopra descritta; inoltre, nel punto CPZ7 non è stato possibile eseguire il protocollo di spurgo e campionamento concordato con A.R.P.A.T.; è proprio per tali peculiari caratteristiche che i risultati del monitoraggio di tali punti hanno avuto e mantengono significato limitatamente alla verifica di carattere, pressoché puntuale, della efficienza e della efficacia dei dispositivi di barriera della discarica; inoltre, si ritiene di non dover disporre la realizzazione di ulteriori piezometri, anche a maggiore distanza dal perimetro della discarica, stante le considerazioni precedenti, la estrema difficoltà di realizzazione degli stessi per la morfologia della zona, e a fronte dei possibili risultati di incerto significato;
- b) anche i punti CPZ3 e CPZ4 intercettano la circolazione acquifera di carattere sub-superficiale, sopra descritta, attraverso una rete di drenaggi posti al di sotto dei moduli A/2 A/3 ed A/4, realizzati all'atto di costruzione della discarica per intercettare le acque provenienti da monte rispetto a tali moduli; proprio per tali peculiari caratteristiche CPZ3 e CPZ4 si configurano come veri e propri pozzi di raccolta di tali acque; proprio per questo hanno avuto e mantengono significato per assicurare il monitoraggio quali-quantitativo di tali acque oltreché per la verifica della efficienza e della efficacia dei dispositivi di barriera della discarica;
- c) in riferimento alle considerazioni ed agli esiti contenuti nello studio condotto dal Prof. Mariano Didero, si trova conferma della ridotta circolazione idrica sub-superficiale dal dato riportato negli elaborati oggetto di esame relativo ai volumi raccolti nei pozzi CPZ3 e CPZ4 pari, mediamente, a 3 mc/die complessivamente;
- d) devono essere approfondite l'origine e la natura del superamento riscontrato per il parametro manganese nel punto CPZ10 che intercetta la falda profonda al fine di stabilire se lo stesso sia riconducibile ad un'origine naturale, ovvero a motivi di interferenza o di comunicazione fra la falda profonda e la circolazione idrica sub-



## Provvedimento d'ingegneria



PROVINCIA  
DI AREZZO

N° 22/EC del 5/02/2010 pagina 8 di 229

superficiale;

- e) devono essere approfondite l'origine e la natura del superamento riscontrato per i parametri alometani nel pozzo 4 al fine di verificare se tale superamento sia riconducibile a pratiche di disinfezione condotte con sostanze a base di ipoclorito di sodio.

La Conferenza, tuttavia, ritiene necessario ed indispensabile proseguire ed intensificare il monitoraggio delle acque sotterranee anche al fine di verificare la validità delle conclusioni riportate nell'indagine di approfondimento presentata dal Soggetto proponente e della ricostruzione operata dalla Conferenza. Sulla base degli esiti di tale monitoraggio, la Conferenza opererà le necessarie verifiche ed effettuerà le conseguenti valutazioni sulla rispondenza delle risultanze del monitoraggio con la ricostruzione presentata.

La Conferenza ritiene che il piano di controllo per le acque sotterranee, da doversi attuare, è quello proposto dal Gestore nel rispetto delle seguenti prescrizioni ed a seguito della presentazione della seguente ulteriore documentazione da presentare entro 30 giorni a tutti gli Enti componenti la Conferenza dei Servizi:

- documento che indichi la destinazione e gli eventuali necessari trattamenti delle acque emunte dai piezometri e dal pozzo, delle acque raccolte dai punti CPZ3 e CPZ4 e delle acque derivanti dagli spurghi per i campionamenti; nel caso in cui si ritenesse di dover scaricare tali acque, previo rilascio di apposita autorizzazione, le stesse dovranno rispettare i limiti previsti per le acque reflue industriali;
- dovranno essere determinati trimestralmente anche i seguenti parametri: arsenico, nichel, piombo, solventi clorurati, solventi aromatici, bicarbonati, magnesio, e calcolato il bilancio ionico;
- dovranno essere determinati mensilmente per il 2009 nei punti CPO1 e CPZ10 i parametri: manganese, cloruri, ammoniaca, sodio, solfati, conducibilità; dovranno essere garantiti volumi equivalenti di emungimento dai due pozzi, come pure analoghe condizioni di emungimento, in particolare la collocazione della pompa alla profondità di almeno metri 70 dalla bocca pozzo per CPZ10; i valori dei volumi emunti dovranno essere puntualmente riportati;
- dovrà essere condotta, entro giorni sessanta, una prova "una-tantum" di emungimento di lunga durata su CPZ10, che garantisca portate adeguate rispetto alla produttività dell'acquifero, tali da determinare un abbassamento significativo del livello piezometrico al fine di determinare eventuali variazioni del chimismo delle acque durante lo svolgimento della prova. Le esatte modalità di campionamento, la indicazione dei parametri da analizzare, come pure la individuazione della data di effettuazione della prova dovranno essere concordate preventivamente con il Dipartimento prov.le A.R.P.A.T.;
- nella relazione annuale i grafici e le tabelle riepilogative di tutti esiti dei campionamenti delle acque sotterranee dovranno riportare, come valori di confronto, i valori di attenzione e di allarme, determinati secondo le modalità già definite, e le CSC indicate nella vigente normativa in materia di bonifica;
- gli esiti del monitoraggio, accompagnati da un commento di sintesi, dovranno essere inviati alla Provincia, al Comune, al Dipartimento prov.le A.R.P.A.T., al Dipartimento della Prevenzione della Azienda USL n. 8, non appena disponibili.

La Conferenza ritiene che, entro il 30 giugno 2009, dovrà essere presentato il piano di

|   |  |   |
|---|--|---|
| <br>PROVINCIA<br>DI AREZZO | N° 22/EC<br>del 5/02/2010<br>pagina 9 di 229 | MARCA DA BOLLO<br>Ministero dell'Economia<br>e delle Finanze<br>QUATTRODICI/6Z<br>818,02  |
|   |  | 00029721 000007AF W03S0001<br>00048127 09/02/2010 12:35:20<br>0001-00009 EGAD03F28F6C1066<br>IDENTIFICATIVO 01890506226978<br>0 1 09 060622 697 8 |

*gestione delle acque meteoriche dilavanti redatto secondo i contenuti del D.P.R.G. n. 46/R del 2008, tenendo in adeguato conto gli esiti delle indagini prescritte nel Provvedimento Dirigenziale n. 149 del 27/09/2007, ad oggi non pervenuti.*

*La Conferenza precisa che le indagini di approfondimento relative alla presenza di alometani nel Pozzo 4, esterno all'impianto, verranno condotte, congiuntamente, a cura del Dip. Prov.le A.R.P.A.T., del Dip. della Prevenzione della USL 8 e del Comune di Castiglion Fibocchi...(omissis)";*

RICORDATO che la Centro Servizi Ambiente Impianti S.p.A. ha presentato, con nota, ns. prot. n. 49978 del 06/03/2009, la documentazione richiesta dalla Conferenza di Servizi nelle sedute del 24/11/2008, 4/12/2008 e 19/01/2009;

RICORDATO che la Centro Servizi Ambiente Impianti S.p.A. ha presentato, con nota, ns. prot. n. 125199 del 30 giugno 2009, il piano di gestione delle acque meteoriche, come richiesto dalla Conferenza di Servizi nelle sedute del 24/11/2008, 4/12/2008 e 19/01/2009;

VISTA la nota, ns. prot. n. 143266 del 28 luglio 2009, inviata dalla Centro Servizi Ambiente Impianti S.p.A., con la quale si comunicano gli esiti della prova di emungimento sul piezometro CPZ10;

VISTA la nuova domanda di autorizzazione, e relativa documentazione tecnica, presentata con nota, ns. prot. n. PG54602 del 27 dicembre 2006, dalla Centro Servizi Ambiente Impianti S.p.A., per il progetto di modifica, ritenuta sostanziale dal Gestore, ai sensi del D.Lgs. 59/2005, dell'impianto di discarica ubicato in Località Il Pero, in Comune di Castiglion Fibocchi;

CONSIDERATO che la Centro Servizi Ambiente Impianti S.p.A. ha contestualmente richiesto l'attivazione del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza provinciale, ai sensi della L.R.T. 79/1998, per il progetto di modifica sostanziale dell'impianto di discarica ubicato in Località Il Pero, in Comune di Castiglion Fibocchi;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs 59/2005, in caso di modifica sostanziale sottoposta alla normativa in materia di valutazione d'impatto ambientale, le informazioni o conclusioni pertinenti, risultanti dall'applicazione di tale normativa, devono essere prese in considerazione per il rilascio dell'autorizzazione;

CONSIDERATO che la prevista pubblicazione, a cura ed a spese del Gestore dell'impianto, su un quotidiano a diffusione provinciale o regionale, dell'annuncio contenente l'indicazione della localizzazione dell'impianto e del nominativo del gestore, nonché l'ufficio provinciale ove è possibile prendere visione degli atti e trasmettere osservazioni, ai sensi dell'art. 5, comma 7, del D.Lgs. 59/2005, può ritenersi soddisfatta, in questo caso, con l'annuncio che il Gestore ha pubblicato ai sensi della L.R. 79/1998, come previsto dal D.Lgs. 152/2006;

VISTI gli elaborati tecnici integrativi relativi alla Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale presentati, dalla Centro Servizi Ambiente Impianti S.p.A., con nota, ns. prot. n. 132110 del 8 luglio 2009, a seguito degli esiti della Conferenza di Servizi tenutasi in data 28 maggio 2009;



## Provvedimento dirigenziale



PROVINCIA  
DI AREZZO

N° 22/EC del 5/02/2010 pagina 10 di 229

VISTI gli ulteriori elaborati tecnici integrativi relativi alla Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale presentati, dalla Centro Servizi Ambiente Impianti S.p.A., con nota ns. prot. n. 203673 del 29 ottobre 2009, a seguito degli esiti della Conferenza di Servizi tenutasi in data 24 settembre 2009;

VISTA la Deliberazione della Giunta provinciale in data 10 novembre 2009, n. 608, esecutiva ai sensi di legge, emanata alla luce e con riferimento agli esiti della Conferenza di Servizi conclusiva tenutasi in data 24/09/2009 e conformemente ai contenuti del parere del Nucleo di Valutazione reso nella seduta in data 20/10/2009, con la quale è stata dichiarata la compatibilità ambientale del progetto di modifica dell'impianto di discarica in Località Il Pero, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- *nella eventualità che nella realizzazione dell'opera sia previsto il reimpiego di suolo non contaminato e/o altro materiale escavato nel corso dell'attività di realizzazione del progetto, secondo le previsioni di cui all'art. 185, comma 1, lett. c-bis, del D.Lgs. 152/2006, il progetto dovrà essere opportunamente integrato;*
- *le terre e/o rocce da scavo, eccedenti rispetto a quelle che verranno reimpiegate per la realizzazione dell'opera, dovranno essere gestite ai sensi delle previsioni dell'art. 186, commi 1 e 2, del D.Lgs. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. 4/2008, ovvero, dovranno essere gestite come rifiuti secondo le altre disposizioni di cui alla parte IV del D.Lgs. 152/2006;*
- *i rifiuti prodotti nel cantiere durante l'esecuzione dell'opera dovranno essere conferiti ad impianti di recupero e/o smaltimento regolarmente autorizzati, nel rispetto delle previsioni di cui alla parte IV del D.Lgs. 152/2006;*
- *qualora durante i lavori di escavazione si verificassero scoperte archeologiche fortuite, è fatto obbligo, ai sensi della normativa vigente in materia (art. 90 e segg. del D.Lgs. 42/2004), degli artt. 822, 823 e specialmente 826 del Codice Civile, nonché dell'art. 733 del Codice Penale, di sospendere i lavori e avvertire entro 24 ore questo Ufficio, il Sindaco o l'Autorità di Pubblica Sicurezza competente per territorio, e provvedere alla conservazione temporanea dei beni rinvenuti. Ed inoltre è il caso di far presente che l'eventuale rinvenimento di emergenze archeologiche nell'area oggetto del presente intervento, potrebbe comportare l'imposizione di varianti al progetto in realizzazione, nonché l'effettuazione di indagini archeologiche approfondite finalizzate alla documentazione delle eventuali emergenze antiche ed ai relativi interventi di tutela;*

e stabilendo che, in sede di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, venga anche prescritto alla Società proponente di presentare, entro 60 giorni, un idoneo progetto di variante al progetto presentato che preveda la realizzazione/gestione di un apposito modulo per lo smaltimento dei manufatti contenenti amianto in matrice cementizia o resinoide esclusivamente di provenienza urbana; restano fatti salvi gli adempimenti previsti in materia di Valutazione di Impatto Ambientale;



## Provvedimento dirigenziale



N° 22/EC del 5/02/2010 pagina 11 di 229

VISTA la nota, ns. prot. n. 204967 del 31 ottobre 2009, inviata dalla Centro Servizi Ambiente Impianti S.p.A. con la quale si comunica che la documentazione aggiornata, da esaminare ai fini del rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, è quella consegnata con nota:

- ns. prot. n. PG54602 del 27 dicembre 2006;
- ns. prot. n. 125199 del 30 giugno 2009;
- ns. prot. n. 132110 del 8 luglio 2009;
- ns. prot. n. 203673 del 29 ottobre 2009;

RICHIAMATO il Verbale della Conferenza di Servizi, nella seduta in data 2/11/2009, convocata ai fini dell'esame della documentazione presentata dalla Centro Servizi Ambiente Impianti S.p.A. ai fini del rilascio della nuova Autorizzazione Integrata Ambientale, dal quale risulta che:

*"...(omissis) Dopo approfondita discussione, la Conferenza ritiene, con parere unanime, che si possa procedere all'aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, a seguito delle modifiche proposte, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:*

- *dovrà essere preventivamente definito il procedimento di valutazione di impatto ambientale di competenza della Provincia;*
- *dovrà essere precisato, a cura dell'Unione dei Comuni del Pratomagno, il proprio nulla osta a che non si proceda a rimboschimento compensativo per l'area boscata che, a seguito della realizzazione del progetto, sarà eliminata, ma alla liquidazione di una somma di denaro perché la stessa possa essere reimpiegata per interventi di prevenzione/ripristino dal dissesto idrogeologico da realizzarsi in aree comunque poste nel Comune di Castiglion Fibocchi, con l'indicazione della quantificazione di tale somma, delle modalità di versamento nonché delle modalità di reimpiego delle stesse;*
- *con riferimento al piano di derattizzazione, che appare sottodimensionato nell'individuazione della frequenza degli interventi, dovrà essere presentata, entro 90 giorni dal rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, specifica relazione che contenga valutazioni sull'efficacia del piano di derattizzazione proposto, facendo riferimento anche ai dati di consumo delle esche, al fine di precisare l'eventuale necessità di interventi correttivi;*
- *con riferimento agli aspetti odorigeni in fase di cantiere per la realizzazione del progetto, si prescrive di assumere ogni iniziativa utile per contenere al massimo eventuali emissioni odorigene derivanti da interventi che interessino moduli della discarica già chiusi, adottando, anche in accordo e collaborazione con il Comune, adeguate forme di comunicazione alla cittadinanza;*
- *dovrà essere presentato elaborato di aggiornamento del piano di gestione delle acque meteoriche dilavanti, laddove, a seguito della progressiva realizzazione dei*



## Provvedimento dirigenziale



N° 22/EC del 5/02/2010 pagina 12 di 229

*diversi interventi previsti si originino acque meteoriche dilavanti potenzialmente contaminate e, comunque, prima della ripresa della coltivazione...(omissis)";*

RICHIAMATA la nota, ns. prot. n. 222901 del 19 novembre 2009, inviata dall'Unione dei Comuni del Pratomagno, a seguito della Conferenza di Servizi del 2 novembre 2009, dalla quale risulta che:

*"...(omissis) con la presente, per quanto di competenza ai sensi della normativa citata, si conferma che, NULLA OSTA a che Centro Servizi Ambiente Impianti S.p.A., ...(omissis) proceda agli interventi di trasformazione di terreno boscato previsti nell'ambito del progetto di adeguamento funzionale dell'area impiantistica per la gestione di rifiuti di Podere il Pero in Castiglion Fibocchi, senza che per tali interventi si proceda a rimboschimento compensativo, sostituito questo dalla corresponsione di una somma in denaro determinata in € 7.800,00...(omissis)";* nella stessa nota vengono indicate le modalità di versamento della somma richiesta, nonché le modalità di reimpiego della stessa;

VISTO il versamento della tariffa per l'istruttoria per il rilascio di una nuova Autorizzazione Integrata Ambientale, a seguito di modifica sostanziale, effettuato dalla Centro Servizi Ambiente Impianti S.p.A. in data 23 novembre 2009;

VISTA la nota, ns. prot. n. 236921 del 11 dicembre 2009, inviata dalla Centro Servizi Ambiente Impianti S.p.A. relativa all'aggiornamento dei quantitativi di pneumatici, interi e triturati, codice CER 16 01 03, da utilizzare come materiale tecnico, e di compost fuori specifica, codice CER 19 05 03, da utilizzare per le coperture giornaliere e finali;

VISTA la nota, ns. prot. n. 239011 del 15 dicembre 2009, con la quale la Centro Servizi Ambiente Impianti S.p.A. comunica alcune precisazioni tecniche in merito agli scarichi domestici;

VISTA la nota, ns. prot. n. 240531 del 17 dicembre 2009, con la quale la Centro Servizi Ambiente Impianti S.p.A. invia una nuova versione del Piano di Sorveglianza e Controllo e del Piano di Gestione Operativa a seguito della correzione di taluni refusi;

VISTA la nota, ns. prot. n. 24732 del 5 febbraio 2010, inviata dalla Centro Servizi Ambiente Impianti S.p.A. relativa al calcolo dei quantitativi di compost fuori specifica, codice CER 19 05 03, da utilizzare per le coperture giornaliere;

RICORDATO che l'art. 186, in particolare il comma 2 che prevede: *"Ove la produzione di terre e rocce da scavo avvenga nell'ambito della realizzazione di opere o attività sottoposte a valutazione di impatto ambientale o ad autorizzazione ambientale integrata, la sussistenza dei requisiti di cui al comma 1, nonché i tempi dell'eventuale deposito in attesa di utilizzo, che non possono superare di norma un anno, devono risultare da un apposito progetto che è approvato dall'autorità titolare del relativo procedimento. Nel caso in cui progetti prevedano il riutilizzo delle terre e rocce da scavo nel medesimo progetto, i tempi dell'eventuale deposito possono essere quelli della realizzazione del progetto purché in ogni caso non superino i tre anni";*